

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Procedura di emergenza p0301061

La presente procedura fa riferimento al caso d'incidente industriale che interessa quelle aziende che, pur non rientrando nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.) oggi superato dal D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), necessitano di soccorso tecnico urgente da parte dei VV.F., supportati dalla struttura comunale di Protezione Civile, chiamata in primo luogo ad informare opportunamente la popolazione circa i rischi connessi all'evento.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione dell'evento in oggetto, d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 3: Mass Media
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 15: Gestione amministrativa
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Chimico Industriale	Imprevisto	Allarme

Tuttavia la tipologia d'evento è soggetta ad evoluzione, spesso molto rapida, secondo le tre fasi: ATTENZIONE - PREALLARME – EMERGENZA/ALLARME.

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ATTENZIONE

Azioni	Sindaco	F1	F2	F3	F4	F5	F7	F8	F9	F10	F13	F15	Check
1. Con la conoscenza dell'insorgere dell'evento o dalla ditta coinvolta e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata dovrà essere informato il sindaco e l'Ufficio di Protezione Civile.	x	x											
2. Il Sindaco dichiara la "fase di attenzione" e convoca presso il C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.	x	x			x					x			
3. Il Sindaco si attiverà affinché la comunicazione venga inserita nel portale delle comunicazioni alla popolazione con indicazioni comportamentali di auto protezione per evitare situazioni di pericolo	x	x		x									
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), verifica la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.	x		x										
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F5 (risorse - mezzi e persone), verifica la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).	x					x							
6. Il Sindaco, allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione.	x									x			

Azioni	Sindaco	F1	F2	F3	F4	F5	F7	F8	F9	F10	F13	F15	Check
7. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, richiede alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	x	x		x									
8. Il Sindaco s'informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.	x	x											
9. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua: - mercati ambulanti; - feste di piazza; - manifestazioni sportive; - spettacoli teatrali e cinematografici; - riti religiosi; - eventi scolastici.	x	x											
10. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni.	x						x						
11. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.	x	x											

FASE DI PRE-ALLARME

L'allertamento evolve allo stato di preallarme quando l'evento, pur ritenuto sotto controllo, possa far temere un aggravamento per particolari circostanze ambientali o meteorologiche comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Azioni	Sindaco	F1	F2	F3	F4	F5	F7	F8	F9	F10	F13	F15	Check
1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione.	x	x			x					x		x	
2. Il Sindaco notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em l'attivazione della fase di "Preallarme".	x	x										x	
3. Il Sindaco coordina con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF) la propria attività.	x	x								x			
4. Il Sindaco e la funzione F2 coordinano la loro attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM).	x		x										
5. Il Sindaco contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.	x	x		x									
6. Il Sindaco, in collaborazione con la F2, predispone il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.	x		x										

Azioni	Sindaco	F1	F2	F3	F4	F5	F7	F8	F9	F10	F13	F15	Check
7. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di evacuazione degli edifici scolastici situati nelle vicinanze dell'azienda. (Questo messaggio attiva procedure di auto comportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa).	x	x						x				x	
8. Il Sindaco, in collaborazione con la F10, attiva il servizio d'informazione alla popolazione e predisporre, con l'ausilio della funzione F4 (volontariato), l'allestimenti dei cancelli di controllo del traffico.	x				x					x			
9. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di autoprotezione che i cittadini risiedenti nella zona interessata dall'evento devono attuare. Se necessario, il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.	x	x		x	x								

FASE DI ALLARME

L'allertamento evolve allo stato di Allarme/ Emergenza quando l'evento coinvolge anche le aree esterne allo stabilimento. In questa fase la direzione delle attività è coordinata dalla Pubblica Amministrazione competente.